RETTIFICAZIONI ED OSSERVAZIONI SUR UN ARTICOLO DELLA RELAZIONE...

RETTIFICAZIONI ED OSSERVAZIONI

SUR UN ARTICOLO DELLA RELAZIONE STORICO-CRITICA DELLA NUOVA SALA AMICI NELL' OSPEDALE DEI FATE-BENE-FRATELLI IN ROMA DEL DOTT. GIOVANNI SILENZI — ROMA TIP. DELLE BELLE ARTI — 1865.

Il rispettabilissimo Dott. Gio. Silenzi dopo aver assai bellamente parlato di quanto avvi di lodevole nella Sala di 20 letti per testamentaria disposizione del def. Francesco Amici Romano, aperta a benefìcio degli infermi ai 2 del prossimo passato Luglio, dopo aver discorso con ispeciale interesse di quanto occorre a render veramente commodo un letto per uno Spedale, con una digressione inaspettata alla pag. 12 soggiunge come siegue: « Quel« lo (Spedale) de'Benfratelli di Milano come per altri ti« toli può servire di modello, così per questo (de'letti) se « non avessi ad avvisare di non imitarne un difetto, che « chiamerei fra tanta bontà di cose uno sconcio di dot« trina spedalinga. Dei due (ne'Spedali Lombardi il pa« gliariccio è in un solo pezzo) il pagliariccio da piedi è « il più breve e la porzione che manca è occupata da « una specie di cassetta di legno che si apre superior« mente, e l'usano a riporvi il vestiario col quale l'in« fermo si presentò all'Ospedale. Questo guardarobba al« logato tra il letto fa troppo grave offesa all'igiene e « alla pulizia nosocomiale da non essere riprovato da

« chi ha sentore delle cantele che esige la pubblica sa-
« lute .... »

Fa duopo prima di tutto presupporre che il degno Scrittore della relazione non abbia personalmente col suo perspicace sguardo considerato l'antico Ospedale de'Fatebene-fratelli in Milano; ma sia stato impressionato dalla narrazione di qualche osservatore superficiale e fors'anche profano ai pratici bisogni d'uno Spedale.

Esiste infatti in tutti li 9 Spedali della Provincia Lombardo-Veneta ai piedi di ciascun letto nell'ultimo spazio, che dovrebbe occupare il pagliariccio, una cassetta lunga un metro ossia la larghezza del letto, circa 30 centimetri larga, ed alta quanto suol essere alto il pagliariccio, levigata, invernicíata fuori e dentro, nel lato anteriore totalmente aperta, non già nella parte *superiore*, che è coperta da una tavola fissa dolcemente inclinata verso il pagliariccio, sulla quale si prolungano fino all'estremo del letto i due soliti materazzi, che addattandosi alla dolce inclinazione del coperchio della cassetta, offrono ai piedi dell'infermo una posizione più comoda di quella, che suol lasciare l'estremità quasi sempre cascante de'pagliaricci usati negli altri Spedali. La sopracoperta poi del letto scendendo ricca da piedi copre l'aperto lato anteriore della cassetta senza toglierle la ventilazione.

È poi assolutamente erroneo che tale cassetta serva di guardaroba « *a riporvi il vestiario col quale l'infermo si presentò all'Ospedale* ». Il vestiario dell'infermo, appena fu coricato sul letto, viene tosto trasportato in apposita guardarobba riservata agli abiti dei malati, ai quali non si lascia che quelle camicie e que'fazzoletti di bucato che ne' nostri Spedali del Lombardo-Veneto so-

gliono quasi tutti portarsi seco loro, onde schivare la necessità di mettersi le camicie del luogo pio. Questa poca biancheria di bucato è la sola che si ripone nella suddetta cassetta finchè l'ammalato non sia migliorato e non gli siano dal medico prescritti i sott'abiti per la convalescenza, che quasi da tutti si suol compire nello stesso Spedale recandosi nella sala e giardino a ciò riservato. Soltanto quando sorte definitivamente il malato allora riceve dal Guardarobba tutti i suoi soprabiti

Da questa semplice esposizione già si può conoscere, come da erronea informazione sia stata fuorviata la critica penna del degno Relatore. Si fa poi riflettere 1° che in tutti i nostri Spedali del Lombardo-Veneto dotati sufficientemente a tal uopo si curano gratuitamente e quasi unicamente persone affatto civili, visitate precedentemente a domicilio da apposito medico; 2° che le camicie e le cose sudicie degli infermi sono riposte lungi dal letto nell'istesso mobile dove stanno chiusi gli orinai, finchè non vengono i loro parenti a prenderle; 3° che se anche avvenisse il caso di molesto odore o di qualche insetto nei sottabiti degli infermi, non ostante l'oculatezza del Religioso Guardarobba, che in sì rari casi tutto ritira e fa espurgare, sarà sempre un minore sconcio che siano quei abiti collocati sotto i piedi e in una cassette continuamente arieggiata, inverniciata e sovento visitata e ripulita, piuttosto che sotto il capo del malato fra materazzi, e fin anco fra i guanciali e sovra il letto stesso, come vediamo in altri Spedali

Per certo che l'illustre autore della relazione non vorrà riprovare l'uso che il medico faccia dare i calzoni ed altro sott'abito anche nella prima convalescenza quando l'ammalato è in istato di passeggiare, non ostante la

consuetudine troppo ripugnante e nociva di molti Spedali anche di Roma di farli passeggiare coperti dalla sola sopraveste finchè non sortano. Dove dunque si dovrebbero riporre i sottabiti degl'infermi durante una convalescenza che talvolta a più settimane ed anche a mesi si produce? ritirarli ogni volta nella guardarobba sarebbe un ridicolo imbarazzo e per il Convalescente o per il Religioso: collocarli in un mobile apposito distaccato dal letto, comprometterebbe quella semplicità che tanto meritamente l'autore raccomanda e loda nelle infermerie, che devono essere sgombre d'ogni men che necessario oggetto, per lasciar che l' occhio e la scopa spaziar possa ovunque, anche sotta agli indispensabili mobili per mantenervi la maggior pulitezza possibile!

Vivendo da tanti anni unicamonte in mezzo ad infermerie, avendone anche visitate moltissime, lo scrivente non per capriccioso affetto a patrii usi, ma per favorire il commodo de'poveri infermi massime civili e militari che seco portano varii oggetti e per conservare nel tempo stesso della convalescenza il letto libero dai sottabiti, va ora appunto introducendo la riprovata cassetta nei nuovi letti in tutto ferro che si fanno per le infermerie dell'Ospedale di Tivoli, non ostante l'indole ben diversa di que' infermi, ben inteso però che in quella non devesi mai riporre il vestiario con cui si presentano all'Ospedale!

Sperasi che verranno condonate queste poche righe scritte per puro amore della verità a giustificazione di una consuetudine, che sebbene non sia esente da imperfezioni, presenta però tali vantaggi da farla preferire se non teoricamente almeno praticamente nelle necessità sopraddette quand'anche si volesse per la convalescenza

imitare il bell'uso de'nostri Spedali Prussiani dove settimanalmente il pio Luogo offre al convalescente anche il sottabito di bucato; ciò che si farà anche nella sala Amici!

Roma 15 Agosto 1865

Fr. G. M. A. de'Fate-bene-fratelli